

# Se la diagnosi è precoce quel problema si risolve

**Emorroidi.** Ai primi esordi della malattia è necessario rivolgersi allo specialista per una cura corretta

Si fa fatica a parlarne per un malinteso senso del pudore ma è un errore. Lo spiega il dott. Marco Bianchi, specialista in Chirurgia generale che collabora con Politerapia di Seriate. La parte finale del nostro intestino (il retto e il canale anale) svolge una funzione fondamentale al nostro benessere, come qualsiasi altra porzione del nostro corpo e, come queste, può ammalarsi. Per vergogna, però, viene spesso poco considerata: chi ne soffre preferisce tentare trattamenti di automedicazione e si rivolge al medico molto tardi e quando i sintomi diventano insostenibili. Il più delle volte, a questo punto, la situazione è diventata più complessa e costringe il medico a trattamenti chirurgici che avrebbero potuto essere evitati se si fosse identificato il problema più precocemente.

## Il problema emorroidi

Tra le patologie di questa porzione dell'intestino la più comune è sicuramente la malattia emorroidaria, di cui si stima soffra circa il 50% della popolazione. Diciamo per chiarezza che le emorroidi le abbiamo tutti: sono piccoli cuscinetti di tessuto spugnoso e molto vascolarizzato, posizionati nel canale anale che hanno il compito di permettere un'evacuazione fisiologica e un'adeguata continenza a feci e gas. Il problema nasce quando si amma-

lano. Questo succede quando, a causa di fenomeni degenerativi dei tessuti e dei loro mezzi di sostegno naturale, le emorroidi scivolano nel canale anale e fuoriescono, durante l'evacuazione (prolasso emorroidario). I sintomi comuni di questa patologia sono sanguinamento, prurito, bruciore locale, senso di peso a livello della pelvi e la sensazione di mancato svuotamento all'evacuazione. Se sopraggiungono complicanze, come le trombosi emorroidarie (cioè emorroidi prolassate all'esterno del canale anale con, al loro interno, un coagulo di sangue che non le fa tornare al loro posto), si associa dolore anche intenso.

Intorno alle cause di questa malattia non c'è ancora una certezza scientifica. Quella più probabile è lo scivolamento della mucosa anorettale per un graduale indebolimento del tessuto sottomucoso che circonda le emorroidi e conseguente prolasso del tessuto al di fuori dell'ano.

## I fattori predisponenti

Ciò che è certo è che, prosegue il dottor Bianchi, è che alla base dell'insorgenza della patologia emorroidaria, vi sono diversi fattori predisponenti: familiarità, stile di vita scorretto, abitudini alimentari disordinate, il fumo, l'eccessivo consumo di alcool, l'obesità, l'età. Ruoli molto importanti nell'insorgenza del disturbo han-



L'alimentazione ha un peso determinante nella malattia emorroidaria

## Per saperne di più

### «Potenziare» i muscoli può aiutare

**Aumentare la forza dei muscoli del perineo e usarli correttamente è fondamentale per ridurre l'evoluzione di patologie come i prolassi mucoemorroidari e rettali e per trattare disturbi come stipsi e incontinenza. Tanto più forti sono questi muscoli, tanto più gli organi pelvici sono sostenuti ed il rischio di prolasso ridotto. Questo si ottiene con la riabilitazione pelvico-perineale, condotta da professionisti sanitari esperti, anche con l'uso di speciali macchinari: fisiochinesiterapia, biofeedback e elettrostimolazione, insieme a rieducazione posturale e muscolare, consentono di riacquisire la capacità di controllare e fare funzionare meglio i muscoli ano-rettali. In particolare, il biofeedback permette al paziente di visualizzare su uno schermo come e quali muscoli sta contraendo in quel momento, acquisendo la consapevolezza anche visiva della loro azione per poi potere svolgere il lavoro fisiochinesiterapico, in modo preciso e mirato.**

no anche stipsi o diarrea cronica. All'insorgere della malattia emorroidaria, è necessario rivolgersi ad medico specialista per una corretta diagnosi ed escludere altre patologie che interessano quella zona, come i tumori dell'ano e del retto che, nelle fasi iniziali, possono avere sintomi comuni.

## Come si trattano

Il trattamento della patologia emorroidaria non è sempre semplice, ma quanto più precoce è la diagnosi, tanto meno necessità si avrà di ricorrere ad interventi chirurgici invasivi e dolorosi, a volte demolitivi e complessi. Esistono infatti possibilità di interventi ambulatoriali, come la scleroterapia o le legature elastiche delle emorroidi che, se eseguiti precocemente (insieme alla correzione dei fattori di rischio e delle cattive condotte alimentari), frenano l'evoluzione della malattia. Efficace, in molti casi, è anche la riabilitazione del pavimento pelvico. Quando tutto questo non funziona le possibilità di trattamento chirurgico si avvalgono ora di tecniche innovative che riducono notevolmente il dolore post operatorio, se applicate correttamente in base alla tipologia di emorroidi da trattare.



Marco Bianchi